

Con la manovra treni locali dimezzati Morra: «Ci salverà un emendamento»

L'AQUILA - La via d'uscita è l'emendamento, deve passare a tutti i costi dice l'assessore regionale ai trasporti Giandonato Morra. Proprio a tutti i costi, altrimenti il rischio è il dimezzamento del trasporto pubblico locale. «Dimezzamento, ad essere ottimisti». Ma se si analizzano le cifre, 1,9 miliardi che con un taglio secco di forbici diventano 400 milioni di euro, sarebbe più corretto ipotizzare il quasi-azzeramento del trasporto ferroviario locale. E' il rischio che si corre con la manovra del governo: i tagli alle autonomie locali dovrebbero oscillare tra i 3,5 e i 6 miliardi di qui al 2013, ha lanciato l'allarme lunedì scorso Gianni Chiodi. Altro che profondo sud. «Un quadro drammatico - spiega Morra - ma la mia speranza, come quella di tutti gli altri assessori regionali, è riposta nell'emendamento bipartisan presentato la scorsa settimana e sottoscritto da tutte le Regioni». Un emendamento che riporterebbe le cifre a disposizione degli enti locali a livelli accettabili, «tre volte superiori alle cifre attualmente in gioco». Sono una quindicina gli emendamenti alla manovra presentati dalle Regioni. E tra i più importanti c'è proprio quello sui fondi per il trasporto pubblico locale: una partita che vale in tutto il paese 1.635 milioni e in Abruzzo 1,9 miliardi. Le Regioni hanno chiesto 1.100 milioni a partire dal 2012, escludendo l'utilizzo dei vincoli del patto di stabilità interno. «Altrimenti - spiega Morra - non si potranno rispettare i contratti di servizio. Le ripercussioni sarebbero gravissime». Perché un quarto del budget non sarebbe sufficiente per garantire il traffico ordinario: Morra non fa stime né proiezioni, ma è chiaro che salterebbe in aria lo stesso sistema sociale perché verrebbero a mancare i collegamenti per grandi fette di lavoratori costretti al pendolarismo.

